



RACCONTIAMOCI

SANTA MARIA LIBERATRICE GIORNALINO PARROCCHIALE

WWW.SANTAMARIALIBERATRICE.ORG



Dall'io al noi: portare vita in Gesù



Ben arrivato Fratel Sergio



Capitolo Generale M.Sp.S.

**DICEMBRE
2020**



Parrocchia



SANTA MARIA LIBERATRICE

MISSIONARI DELLO SPIRITO SANTO



EDITORIALE

DICEMBRE 2020

Carissimi tutti,

puntare sull'essenziale è stato un apprendimento importante in questo anno 2020. Noi in parrocchia abbiamo confermato l'essenzialità della dimensione liturgica della nostra fede. La nostra chiesa è rimasta aperta da quando è stato consentito, in modo accogliente e con le sue braccia spalancate a chi si recava a pregare o a celebrare l'Eucaristia. Ha ripreso vita e movimento, tanti volontari hanno reso possibile lo svolgimento delle messe, i funerali e, addirittura, le Prime Comunioni e le Cresime, con il servizio all'altare, le letture, i canti, l'accoglienza, le pulizie, l'ordine, ecc. Sembra poco ma è stato proprio il cuore vivo e latente della parrocchia in questo periodo di pandemia.

Da questo vissuto speranzoso e da un'analisi della situazione è nato il nostro motto parrocchiale: dall'io al noi: portare vita in Gesù. Crediamo veramente che il Signore ci abbia regalato queste parole per smuovere nel profondo del cuore e della nostra fede la speranza in tempi incerti, la solidarietà in tempi di chiusura, la fratellanza in tempi di distanziamento.

Insieme alla nostra diocesi dedichiamo tempo all'ascolto di coloro che stanno vivendo momenti di dif-



p. Lucio Ordaz, msps

Parroco di Santa Maria Liberatrice

ficoltà, di lutto, di corresponsabilità per affrontare i problemi quotidiani. In città si sente un grido silenzioso, ma in grado di far emergere la fede. Un segnale di vita e del desiderio di riprenderla. Come non mai si sente l'apertura del cuore di un'umanità ferita che, con piccole manifestazioni di solidarietà, di vicinanza, di condivisione profonda, sta squarciando il cielo. Siamo pronti ad ascoltare il soffio e il tuono dello Spirito, Dio che ci sta rigenerando.

A noi è stato dato il discernimento per comprendere come assecondare questo operare del Signore. Ci sta chiedendo di uscire dai nostri schemi e dalle nostre abitudini, dalla tentazione dell'anonimato, dell'individualismo e dall'egocentrismo per costruire insieme una casa comune, per metterci in gioco e ricreare la fede e la vita della Chiesa.

L'entusiasmo dei ragazzi che hanno vissuto la Cresima e le Prime Comunioni ci ha incoraggiato ad offrire ancora spazi di vita e di fede per la loro crescita. Nonostante le fatiche della contingenza, abbiamo vissuto una vera celebrazione comunitaria ridando speranza ai nostri piccoli.

Nella nostra Congregazione dei Missionari dello Spirito Santo si svolgerà il XVII Capitolo Generale, momento di grande importanza per la nostra famiglia religiosa, proprio per discernere la nostra missione e costruire insieme a voi, cari laici, il Regno di Dio nei paesi dove ciascuno di noi si trova.

Per continuare la nostra missione a Milano si unisce a noi il nostro confratello Diacono Sergio Zenteno. Siamo contenti del suo arrivo, nonostante le limitazioni della contingenza. Accoglietelo nella distanza e accompagniamolo nel suo inserimento.

Con tutto il cuore vi auguriamo un Avvento carico di spiritualità e di solidarietà per arrivare insieme ad un Natale vissuto nel legame profondo della fede.

Il buon Dio vi benedica,

p. Lucio Ordaz, msps
parroco

DALL'IO AL NOI: PORTARE VITA IN GESÙ



Padre Lucio aveva suggerito alla Commissione Fede del Consiglio Pastorale di proporre un motto che potesse esprimere una precisa indicazione per un responsabile cammino di vita pastorale della nostra Comunità.

L'idea, indubbiamente geniale, avrebbe dovuto concretizzarsi in un percorso di fede, frutto anche delle nostre esperienze vissute durante la pandemia ma, soprattutto, proiettato in un coinvolgente processo di conversione personale e di testimonianza.

E così è nato, con consenso comunitario, il nostro motto: "Dall'io al noi: portare vita in Gesù"

Perché "dall'io al noi"? Mi sono chiesto.

È una riflessione che è scaturita nel periodo della prima ondata di questa pandemia.

Siamo stati costretti a vivere l'esperienza della solitudine.

Ma questa situazione è stata anche una preziosa occasione per leggere, riflettere e meditare. Il rimanere soli, l'individualismo non è un'invenzione del Covid, c'era anche prima. Ma ce ne siamo accorti, e ce ne stiamo accorgendo ancora oggi, perché abbiamo urgente bisogno gli uni degli altri.

Per questo il Covid è stato ed è un acceleratore e un rivelatore: imprime velocità ad ansie, incertezze e paure ma ci manifesta anche la necessità di affidarci alla Parola di Dio. Riflettevo sul capitolo 3 del libro della Genesi: dopo tutto quello che era successo Adamo ed Eva si erano accorti di essere nudi e provavano vergogna. Ma Dio "cucì loro dei vestiti di pelle..." Dio ha avuto pietà della loro vergogna.

Allora ho pensato: ecco il Covid è un po' così, tutti senza i nostri vestiti sociali, un po' nudi, con psicologie esasperate, tutti un po' impauriti e molto incerti nei lavori, nei gesti quotidiani, nelle iniziative della Parrocchia e in famiglia, senza sapere bene cosa poter fare.

Dobbiamo allora ricordarci di tutto questo e re-imparare a incontrarci.

Re-imparare dal nuovo delle relazioni, a partire da piccole tuniche di pelli che possiamo cucire gli uni per gli altri per recuperare l'altro, anche il più conosciuto, anche il più amato: re-imparare a riconoscere quelli che credevamo di riconoscere molto bene, a rapportarci con gli altri.

Riscoprire la fratellanza è proprio questo, come scrive Papa Francesco nella nuova enciclica *Fratelli tutti*.

Dobbiamo apprendere a ricostruire relazioni, creare un di più di solidarietà e fraternità, formare nuove alleanze.

Proviamo a trovare modalità diverse di stare insieme, di sentirci vera comunità cristiana.

Sappiamo davvero stare insieme?

Il Vangelo non si vive personalmente. Una persona non può mettersi in tasca il Signore e tenerlo per sé. Non servirebbe a niente e a nessuno.

Il Signore va portato nella vita di tutti i giorni: in famiglia, al lavoro, nella scuola...

Solo così, se cammina con noi, diventa davvero un Signore Risorto, altrimenti rimane morto sulla croce. E allora io devo sentire la responsabilità di dire alla nostra Comunità che davvero il Signore è risorto.

Dall'io al noi: ma insieme a Lui. Sempre.

Giorgio Rugginenti - CPP



Cari Milanesi,

abbiamo tutti vissuto l'esperienza drammatica della pandemia, che ha fermato la Città, ci ha rinchiusi in casa, ci ha fatto sperimentare la nostra fragilità, la paura stessa di morire mentre abbiamo pianto, straziati, la morte di tanti, troppi nostri congiunti, amici o conoscenti.

Mentre lentamente cerchiamo di recuperare una normalità di vita, consapevoli che era ed è illusorio pensare di essere sani in un mondo malato, dobbiamo domandarci: "Che cosa è successo? Come siamo diventati? Quale volto presenta la nostra Chiesa? E la nostra società? E la nostra Milano? Cosa dovremo cambiare? Quali scenari si aprono per le famiglie, la scuola, la salute, il lavoro e l'economia?"

L'esercizio di interpretazione e di discernimento è ricerca di una lettura delle vicende e della situazione che sia cristiana, cioè ispirata dallo Spirito di Dio, l'unica grazia necessaria per far emergere il pensiero di Cristo.

Nel contesto della Chiesa che abita la Città di Milano, tutto questo si inquadra in un cammino avviatosi già prima della pandemia – in particolare nel dialogo e nel confronto sviluppati dall'Assemblea dei Decani di Milano con il Vicario episcopale –, avendo come obiettivo la Visita Pastorale che, a Dio piacendo, compirà in Città nell'anno pastorale 2021-22. Perché la Visita possa portare frutto, va però preparata.

Ecco il senso di questa lettera, che vuole articolare i passi e i momenti previ alla Visita stessa.

Il senso della vita pastorale

Il Vescovo si fa pellegrino nella Città per assumere e sostenere lo sguardo contemplativo che su di essa ha la Chiesa: è lo stesso sguardo di quella donna della parabola raccontata da Gesù, che ha perso una moneta e non si dà pace finché non la ritrova, per questo accende la lampada, spazza la casa e cerca con cura:

«Quale donna, se ha dieci monete e ne perde una, non accende la lampada e spazza la casa e cerca accuratamente finché non la trova? E dopo averla trovata, chiama le amiche e le vicine, e dice: "Rallegratevi con me, perché ho trovato la moneta che avevo perduto"» (Lc 15, 8-9).

La moneta perduta è il senso della vita, il "per chi vivo" che tanti abitanti della nostra Città sembrano aver smarrito. Il Vescovo, e con lui la Comunità cristiana che abita la Città, si fa compagno di cammino di tutti coloro che pensosi si interrogano sul perché e per chi vivere, sul senso del limite, sul bisogno di legami, di relazioni, di fraternità, di giustizia, di solidarietà, di percorsi di vita buona, aperta al futuro. La Visita Pastorale può e deve essere vissuta come occasione favorevole di conversione a partire dalle molteplici tracce di Vangelo che la Città stessa nella sua anima custodisce.

L'articolazione della visita

Nel primo momento, che vivremo entro la prima metà di novembre 2020, non potendo prevedere grandi convocazioni pubbliche a livello cittadino, ci troveremo nelle parrocchie per condividere l'ascolto (mediante un videomessaggio registrato) di tre "osservatori" qualificati, che ci offriranno chiavi interpretative per leggere il cambiamento d'epoca che stiamo vivendo. A questo ascolto condiviso vanno invitati i membri del Consiglio Pastorale e per gli Affari Economici, ma anche persone appartenenti a diversi "settori" ecclesiali e sociali: insegnanti, operatori sanitari, giovani, catechisti, volontari, fedeli migranti, rappresentanti di associazioni/movimenti, operatori della carità, cristiani non cattolici e, se possibile, anche rappresentanti di altre religioni. In particolare, gli "osservatori" ci aiuteranno in quel necessario esercizio di ascolto, interpretazione e discernimento delle domande che interrogano il vissuto, personale ed ecclesiale.

Si tratterà di accendere la lampada, per essere aiutati ad intravedere – dopo l'oscuro trauma, personale e collettivo, provocato dalla pandemia – la luce che si riaffaccia nelle tenebre e il sentiero che si delinea verso l'altro, non più temuto come nemico ma ri-scoperto come alleato (apporto psicoterapeutico).

Saremo poi aiutati a spazzare la casa, ovvero saremo accompagnati, con uno sguardo sociale, a leggere la Milano di oggi, nelle sue dinamiche positive e nelle sue criticità, per capire cosa dice la Città alla nostra Chiesa (apporto sociologico).

Infine uno sguardo teologico, abbracciando tutto l'umano, ci aiuterà a cercare con cura per svelare e riconoscere la grazia di Dio che, attraverso lo Spirito, sor-

prettamente già abita la Città; spingendoci, con il suo Soffio, ad essere Chiesa profetica, che si sforza non solo di abitare ma anche di risanare le molteplici periferie esistenziali di Milano (apporto teologico).

Il frutto di questo triplice ascolto accompagnato dagli "osservatori" saranno tre schede, che sintetizzeranno e rilanceranno nella forma di una griglia molto concreta di domande le suggestioni emerse dalla lettura sapienziale a più voci del vissuto personale, sociale ed ecclesiale.

Nel **tempo postnatalizio**, e comunque entro la Quaresima, a partire dalle schede predisposte, i Consigli Pastorali Parrocchiali o di Comunità Pastorale prima e gli organismi che prenderanno il posto del Consiglio Pastorale Decanale poi, in base a piste di lavoro differenziate, riprenderanno le suggestioni emerse dall'ascolto condiviso. Attualizzandole e contestualizzandole, si interrogheranno sul vissuto pastorale delle diverse Comunità (Parrocchiali, Comunità Pastorali, Decanali), per raccontare poi al Vescovo, in forma sintetica e concreta, come ciascuna di esse desidera annunciare il Vangelo, celebrare la fede e vivere la carità nel proprio territorio, a partire da quel "passo" che fu individuato al termine della Visita Pastorale compiuta dal mio predecessore, il Cardinale Angelo Scola.

C'è in tutti noi un desiderio di ripensamenti coraggiosi sulla pratica pastorale e sugli atti essenziali che la caratterizzano. Ogni Comunità e ogni battezzato dovrà interrogarsi in particolar modo sulla familiarità con la Parola di Dio e sulla dimensione vocazionale della vita.

Sempre nell'ottica della preparazione della Visita Pastorale, e come segno di comunione, **nella prima settimana di Quaresima 2021** verranno offerti a tutti i fedeli della Città esercizi spirituali diffusi nei territori. Li introdurrò personalmente nella serata iniziale (lunedì 22 febbraio 2021) in Duomo, che verrà trasmessa per radio-tv. Nelle serate successive si continuerà poi sulla scorta di un testo e di una predicazione comuni.

La Visita del Vescovo nel 2021-2022

Concentrerò nell'anno pastorale **2021-2022** la Visita Pastorale a tutta la Città, con vari appuntamenti e incontri che verranno precisati in un calendario dettagliato: sarà un tempo di con-vocazione e di grazia, per con-gioire del dono del Vangelo. Come la donna della parabola che, ritrovata la moneta perduta, chiama le amiche e le vicine per fare festa, così il Vescovo inviterà ad alzare lo sguardo e a gioire perché la gloria di Dio abita anche la Città di Milano, in quanto il Padre continua a donare lo Spirito Santo per renderci partecipi della vita di Gesù, la vita del Figlio di Dio.

Alla "Madonnina", che dall'alto del Duomo instancabilmente veglia sulla nostra Città, affido questo nostro cammino verso la Visita Pastorale e, attraverso la materna intercessione e protezione di Maria, tutti incoraggio e benedico!

Mario Delpini

Mario Delpini
Vescovo di Milano



PERCORSI DI SANTITÀ



Non io ma noi: la mia nuova vocazione nella Chiesa, un incontro provvidenziale

Il 3 febbraio del 1903, il Signore disse a Conchita: “Vai alla chiesa del Collegio Femminile e parla con il Superiore, per quest’anima ho dei progetti”.

[Padre Felix] Il 4 dello stesso mese stavo per uscire, quando mi chiamarono al confessionale: per tre volte ero stato sul punto di uscire prima di essere chiamato, e sempre mi sentivo trattenuto, finché il sacrestano venne ad avvisarmi che una Signora mi stava aspettando nel confessionale. [...]

In quei giorni stavo facendo una novena allo Spirito Santo, affinché la terza Persona della SS. Trinità disponesse di me chiamandomi ad uno stato di maggior perfezione.

Conchita iniziò dunque a confessarsi [...] Dopo alcune parole, Conchita iniziò a parlarmi della mia anima e continuò così per due ore, dalle dieci alle dodici, sicura di sé, come ispirata da Nostro Signore; mi parlò di tutto il mio interiore, dicendomi ciò che non le piaceva di me (senza che ci fossimo mai conosciuti prima) e le poche cose che le piacevano. [...]

Sentivo dentro di me in modo chiaro la verità di ciò che lei mi diceva [...]

Durante questa conversazione mattutina di due ore la mia vita si orientò, anche se vagamente, per volontà di Dio verso altri orizzonti.

(FÉLIX DE JESÚS ROUGIER, *Autobiografia souvenirs*, Tecnografica s.a.s. Torregrotta (Me) 2009, pagg. 32-33)

Sicuramente stiamo parlando di due persone innamorate di Dio. Ed è facile pensare che per loro sia stato tutto più semplice, che loro siano stati avvantaggiati nel dare una risposta generosa al Signore: per forza, una è una mistica e l’altro è un prete.

Entrambi si lasciano interpellare dal Signore. Conchita è in lotta con se stessa: si è appena confessata in un’altra chiesa, ha paura di abusare del sacramento, prende il tram per superare l’ostacolo e andare direttamente a casa ma, alla fine, si lascia guidare dal forte impulso interiore e scende dal tram, entra nella chiesa del Collegio delle Bambine e fa chiamare il parroco per confessarsi nuovamente.

Padre Felix, da parte sua, è alla ricerca di qualcosa di più radicale per la sua vita, un percorso di maggior santità e, anche se aperto a qualunque suggerimento, mai più si sarebbe potuto immaginare il terremoto e il cambiamento che sarebbe successo nella sua vita.

È l’incontro di due persone, di due singoli. Da questo incontro è cambiata la loro vita ed è cambiata la vita di tante altre persone.

È stato un incontro fecondo perché non si è fermato a loro due. La loro relazione, la loro amicizia, la loro complicità ha permesso che entrambi crescessero nella vita spirituale e che i frutti si distribuissero fra le persone che incontravano... e anche più in là.

Conchita ha avuto un alleato disponibile per fortificare le Opere della Croce e la Spiritualità della Croce.

Padre Felix si è innamorato della Spiritualità della Croce e ha dato il suo fondamentale contributo per farla conoscere, ha contribuito a irrobustire l'Apostolato della Croce e le Religiose della Croce, ha fondato i Missionari dello Spirito Santo e altre tre congregazioni femminili... e da questi figli ne sono nati altri...

Dal loro incontro siamo nati anche noi. Anche noi possiamo considerarci figli di quell'incontro. Lontani da quella cultura del Messico degli inizi del '900, lontani da quella lingua spagnola e dai suoi modi di dire, lontani dalla quella spiritualità popolare che esaltava gli aspetti doloristici della vita spirituale.

Eppure oggi, in Italia, a Milano, in Parrocchia è presente la Spiritualità della Croce che si domanda se ha senso la sua presenza qui, in questa realtà. Che cerca di tradursi e farsi capire in un contesto diverso rispetto a dove è nata. Una realtà che può essere compresa dai singoli ma che sottolinea l'importanza dell'incontro e la necessità della piccola comunità come strumento di santificazione, una piccola comunità che deve essere fermento all'interno di una comunità più grande.

Comunità "Nell'intimità del Cuore" di Alleanza d'Amore con il Sacro Cuore di Gesù

Conchita de Cabrera



MSpS Capitolo Generale

Il Capitolo Generale è un evento ecclesiale che ha lo scopo di discernere alla luce dello Spirito il modo migliore per mantenere e aggiornare il nostro carisma, per rinnovarci nello Spirito, nella missione e lo stile di vita nel servizio alla Chiesa e conservare il patrimonio della Congregazione. Il motto del nostro capitolo è “*pour construire*” parole che il nostro padre fondatore Felix de Jesus (francese) rivolge a tutti i Missionari per collaborare in una grande costruzione, non da soli ma insieme.

In questo Capitolo Generale desideriamo fare il punto della situazione del nostro stile di vita e missione per rinnovarci e rispondere alle esigenze attuali con una ristrutturazione interna delle diverse provincie presenti nel mondo.

Il Capitolo è in data straordinaria, a seguito del dono che la nostra congregazione ha dato alla Chiesa universale: l'ex superiore generale, Daniel Rivera Sanchez, da voi conosciuto, è diventato Vescovo ausiliare di Città del Messico. Da quel momento la Congregazione è rimasta senza superiore e il Diritto Canonico chiede di anticipare le elezioni. Per questo motivo si svolgerà in due tappe, la prima dal 23 novembre all'8 dicembre in Messico.

A questo incontro sono stati convocati due membri della nostra comunità religiosa, il sottoscritto p. Lucio e p. Stefano. È un dono per la nostra parrocchia avere questa opportunità di aggiornarci nelle motivazioni e scelte pastorali che la nostra Congregazione accoglie dal discernimento e dallo Spirito.

La seconda tappa sarà nel mese di marzo del 2021.



Condividiamo con voi, in semplicità, questo grande avvenimento della nostra famiglia religiosa perché anche voi ne siete parte.

Vi invitiamo a unirvi nella preghiera che si farà in diversi paesi e in diverse lingue.

Il buon Dio vi benedica.

Preghiera per il XVII Capitolo Generale

Dio, Padre dal cuore di madre, hai sognato e plasmato la nostra Congregazione, nella sua fragilità e nella sua bellezza. Ora che navighiamo in tempi incerti ricreaci nel tuo amore incondizionato, perché insieme a te non mancheranno mai la gioia, il fascino e il fuoco che arde nel cuore.

Gesù Sacerdote e Vittima, architetto e compagno nella costruzione, continuiamo a costruire insieme la nostra casa Congregazionale: la comunità, i legami, il quotidiano, la missione.

Una casa in cui vive la tua memoria contemplativa e solidale, creativa nell'amore. Una casa semplice, di tutti, aperta; chiesa in uscita.

Spirito Santo, instancabile tessitore di unità nella diversità, fa che questo diciassettesimo Capitolo Generale sia per noi un tempo di grazia che apra percorsi di libertà.

Liberaci dall'ascoltare solo la nostra voce. La bellezza e il dolore del nostro mondo e di ogni persona, ci risvegliano e penetrano in noi con profondità.

Il tuo agire ci guidi!

Conchita e Félix de Jesús, affidatari e precursori di questo affascinante carisma, la vostra audacia e la vostra speranza ci sorprendono. Siamo colmi di gioia per la strada aperta da voi nella Chiesa, che ci dà appartenenza e ci dona identità. Molti missionari e laici si sono uniti al battito del vostro cuore.

Maria, Madonna della Solitudine, accompagna e incoraggia oggi ogni nostro passo in più!

Amen.

Fratel Sergio

Sono fratello Sergio Zenteno Merlos, missionario dello Spirito Santo. Sono messicano, di Morelia, ma nato a Ciudad Hidalgo, Michoacán, l'8 settembre 1970. Ho 50 anni. Sono il quinto figlio, il più giovane della mia famiglia.

Prima di entrare in Congregazione, ho studiato ragioneria e mi sono laureato in Business Administration e ho conseguito il Master in Total Quality. Ho lavorato per 19 anni come revisore dei conti nel mio governo locale.

A giugno 2010 sono entrato nella formazione della Congregazione e nel primo semestre di quest'anno ho concluso i miei studi di teologia presso l'Istituto di Formazione Teologica Intercongregazionale in Messico (IFTIM).

Condivido con voi che, dalla mia esperienza nel Secondo Noviziato, ho capito che Dio mi dice: "Figlio mio prediletto, confido in te, abbi fiducia!". Questo è il mio principio e fondamento. Sento gioia e gratitudine quando capisco e opto per un sacerdozio fraterno, integrando il presbiterato a partire dal servizio e dall'identità del Carisma di Missionario dello Spirito Santo, e mi dà chiarezza per la missione che ricevo da Dio, che è il mio slogan: "essere un legame felice e solidale".

Con questa certezza che mi sostiene e mi spinge in avanti, il 7 marzo dell'anno in corso ho preso i Voti Perpetui come Missionario dello Spirito Santo, appena una settimana prima dell'inizio della quarantena per Covid-19 in Messico. È stata una benedizione aver potuto essere con il mio nucleo familiare, i fratelli di congregazione, gli amici e la pastorale giovanile nella cerimonia eucaristica tenutasi presso il Centro di spiritualità della Croce San José del Altillo, dove sono depositate le spoglie della Nostra Madre Fondatrice, Beata Conchita Cabrera de Armida.



Recentemente ho avuto la gioia di ricevere il Ministero diaconale, il 22 agosto 2020, nel nostro Tempio di Cristo Sacerdote nella città di Guadalajara in Messico, dalle mani del nostro fratello Mons. Francisco Daniel Rivera M.Sp.S., ora Vescovo Ausiliare dell'Arcidiocesi del Messico. Inoltre, a causa della pandemia, la cerimonia eucaristica è stata trasmessa su YouTube, permettendo così a molti di più di accompagnarmi da lontano in modo virtuale per essere una buona notizia in questi tempi difficili.

Nel mio presente ho il piacere di essere arrivato a Milano, grazie a Dio, domenica 15 novembre, proprio la prima domenica di Avvento, come augurio di condividere con i miei confratelli di comunità il servizio alla Chiesa di Milano, nella Parrocchia di Santa Maria Liberatrice. Vorrei imparare presto la lingua italiana in modo da poter comunicare, conoscere e condividere la nostra Spiritualità della Croce con tutti voi.

Con la speranza che il prossimo anno 2021 la situazione che stiamo vivendo nel mondo con la pandemia sia cambiata. È infatti un momento difficile e incerto, ci affidiamo alle mani di Dio Padre, nel cuore amorevole di Gesù e del suo Spirito Santo, che è la nostra forza. Fiducioso nel Signore, diventerò sacerdote nella mia città di Morelia (Messico) insieme a tutta la mia famiglia e a quanti di voi potranno partecipare e accompagnarci.

Vi saluto nella gioia di essere tra di voi.

Fr. Sergio Zenteno, msp

POPOLO SACERDOTALE



Comunioni



SONO STATI COMUNICATI

BRONZIN CASSANDRA
CAPRA NICOLE
CITARELLA GAIA
COLAPIETRA ANGELICA
CHILAN RODRIGUEZ ALESSANDRO
DIMITRI MARTINA
FRONTELA MEGAN
GALANG MICO AYEN
GIORGETTI EMMA
HABLA FRANCES RIAGNA

DON JAYASIGHE MARSHANIE
MALOMO SAMUEL
MASSIMO ALESSANDRO
MATTAVELLI CHIARA
MELORO ANGELO
MUZZIO MILANINI ANDY YULIETH
PALMIERI DELIA
RIERA LABERIAN ANGELI' GINEVRA
TORRES DINEL
ZACCHE' CATERINA

Cresime



SONO STATI CRESIMATI

CAMARGO VELIZ LEONARDO GUSTAVO

CAMPANINI GABRIELE

FERRERO GRETA

FLORES BAJANA STEVEN

KALORI GIANLUCA

KANUGALA KATHTANGE SONALI

LOMBARDI SOFIA

MAGGIO VALENTINA

MALABANAN JUSTINE ROI

MONTAGNA LEONARDO

ROSALES SANCHEZ DOMENICA

SANDRONI STEFANO

SARMIENTO AMBER

TOMASI MATTIA

VIZZINI VITTORIA

APPUHAMY LIYANA MICHELLE

BASINI ELISA

BAZZANA CARLOTTA

BONOLO ALESSANDRO

BOTTO EMMA

CITRARO CRISTIAN

CURRELI ANDREA SELVAGGIA



ENDAYA MARIA GIULIA

FIorentino RICCARDO

IANNONE MANUELA

INDOVINO ILARIA

LILLO MILENA

NARDONE SOFIA

OTTOLINI MATTEO

PICCIOCCHI ALESSANDRO

ROSSI FEDERICO

ZAMBETTA AURORA

MASCIA VALERIA

PERINI ALESSANDRO

PARRUTI GIACOMO

Studio assistito

Iniziamo un nuovo anno di Studio assistito? Questa è la domanda che ci ha tormentato per tutta l'estate. Quando poi la decisione è stata quella di provare, non appena la coordinatrice ha chiesto la disponibilità, in tanti hanno accettato subito, e senza pensarci un attimo, l'invito ad intraprendere in questa nuova epoca il servizio a sostegno dell'impegno scolastico dei ragazzi della nostra comunità. Per tutti era chiaro che il bisogno primario fosse l'aiuto, unito sicuramente all'affetto che da anni nutriamo per ognuno di questi bambini/ragazzi. Proprio questo stesso affetto ha reso molto difficile la decisione di ridurre il numero dei possibili iscritti.

Ci siamo resi conto che per poter gestire con ordine e serenità le norme di sicurezza a tutela della salute di tutti avremmo dovuto scegliere chi, tra i più di cento bambini e ragazzi che tutte le settimane venivano in oratorio per fare i compiti insieme a noi, dovesse avere la possibilità di iscriversi. Non è stato facile, ma riflettendo, ragionando e pregando, abbiamo intuito, in dialogo anche con le insegnanti delle scuole del quartiere, che i ragazzi delle medie hanno riportato maggiori lacune dal ciclo scolastico bruscamente interrotto e hanno meno anni avanti a sé prima di approdare alle scuole superiori, dove sarà più difficile rimediare a quanto non appreso. Per questo abbiamo deciso di dare loro la priorità, insieme a chi ha iniziato la quinta elementare, in quanto ad un passo dal concludere una tappa importante che li tragherà alla scuola media, in un anno che riserverà sicuramente fatiche e imprevisti.

Il forte desiderio di prenderci cura di loro ci ha permesso non solo di non arrenderci di fronte ai limiti ma addirittura di osare di più. Se possiamo aiutare meno ragazzi, aiutiamoli di più! Da anni avevamo il desiderio di offrire più giorni di studio assistito e ancora una volta abbiamo incontrato la generosità e la disponibilità di volontari che hanno scelto di donare il loro tempo, oltre al venerdì pomeriggio anche al martedì. Risultato? Nel momento in cui sembrava quasi tutto perduto, abbiamo con molta gioia intrapreso il nuovo cammino dello studio assistito con due turni per le medie, al martedì e al venerdì, e un turno per le quinte elementari al venerdì, riscoprendo l'oratorio come luogo di silenzio e di accoglienza, di ordine e cura degli altri: alla fine di semplice famiglia che, con fede e speranza, vive un'esperienza di carità con i propri figli.

Come coordinatrice posso dire che l'esperienza di questi mesi è stata importante e molto strana, il servizio è cambiato e di conseguenza siamo dovuti cambiare anche noi. Se prima si accoglievano i ragazzi e i bambini con un sorriso o un abbraccio, ora si pensa ad igienizzare ambienti, provare la febbre, distribuire gel e chiedere di mantenere le distanze... e poi arriva il sorriso... ma nascosto dalle mascherine, quindi abbiamo dovuto trovare un modo per comunicare loro che tutto è normale, che siamo sempre noi anche se mascherati e che siamo sempre lì con loro e per loro.

Elena e Padre Stefano

Essere Scout al tempo del Covid

Poiché il mondo dello scoutismo è fatto per gran parte di natura, pragmaticità, relazioni e contatto fisico, non è stato facile a primo impatto confrontarsi con le rigide restrizioni che il Covid ci ha imposto. Inizialmente un po' scoraggiati e incerti, abbiamo provato a colmare parzialmente la distanza che ci separava proseguendo in videochiamata le nostre attività e provando a mantenere vivo il senso di comunità.

A seconda delle fasce d'età, i capi hanno cercato metodi alternativi per dare continuità al percorso educativo e di crescita dei ragazzi.

Per i più piccoli (8-11 anni) sono state organizzate riunioni settimanali, con tanto di giochi e lavoretti per alleggerire il tempo trascorso a casa. È stato poi creato un sito online per dare a ciascun bambino la possibilità di condividere con gli altri la propria quotidianità.

Per gli adolescenti (12-15 anni) sono state pensate delle "sfide" settimanali che permettessero di esercitare la propria creatività e inventiva su argomenti scelti.

Insieme ai ragazzi tra i 16 e i 20 anni sono state concordate proposte che coinvolgessero più dal punto di vista emotivo che non strettamente fisico. Si è lavorato molto sull'introspezione personale e la condivisione con la comunità delle proprie difficoltà, gioie, traguar-

di e scelte per il futuro. Sono state affrontate anche tematiche di attualità, come l'ecosostenibilità, attraverso un percorso di informazione che ha coinvolto anche la testimonianza del fondatore del mercato equo solidale a Milano.

Nonostante le videochiamate siano state per tutte le età uno strumento utile e comodo per mantenere vive le relazioni, non sono state in grado di colmare del tutto la distanza. È anche vero però che, potendo parlare solo uno alla volta, perché se si sovrapponevano più voci nessuno riuscirebbe a capire, è sicuramente migliorata la capacità di ascolto e la concentrazione sui singoli interventi e proposte.

Noi ragazzi e le nostre famiglie ringraziamo i capi per la vicinanza, per il tempo che ci hanno donato e per la difficile organizzazione dei campi estivi in presenza, purtroppo diversi da quelli a cui siamo abituati.

Luca Gianola



IMPEGNO SOLIDALE



Cancelleria Sospesa

La difficile situazione che stiamo ormai vivendo da mesi ha purtroppo esasperato le difficoltà di molte famiglie della nostra parrocchia e non solo. Sono tante le persone che quotidianamente devono confrontarsi con diverse preoccupazioni.

In questi momenti difficili la nostra fede e il nostro sentimento cristiano ci spingono ad interrogarci su cosa possiamo fare: “dall’io al noi: portare vita in Gesù”. I piccoli gesti fanno grandi cose, ogni nostro piccolo sforzo può senza dubbio essere una grande risorsa per qualcuno.

Per questo motivo abbiamo pensato al progetto “cancelleria sospesa”, una proposta semplice, attraverso la

quale ognuno di noi potrà devolvere un piccolo contributo a beneficio diretto di chi ne ha bisogno. Attraverso l’iniziativa, infatti, si potrà lasciare “in sospeso”, in cartoleria o in ufficio parrocchiale, un contributo economico libero, utile per l’acquisto di materiale di cancelleria per chi avesse difficoltà ad acquistarlo per i propri ragazzi.

Un piccolo gesto che è l’espressione della grande solidarietà che contraddistingue i nostri parrocchiani.

Grazie in anticipo a quanti vorranno e riusciranno a sostenere questa iniziativa.

La pastorale sociale



INIZIATIVA PROPOSTA DALLA PARROCCHIA
IN COLLABORAZIONE CON LA CARTOLERIA «MUSCETTA»

CHE COS'È?



È un progetto che permette di donare un contributo utile per l’acquisto di materiale di cancelleria

COME FARE?



Lasciando un libero contributo in denaro

DOVE?



Presso la cartoleria «Muschetta» in Via Antonini, 60
o presso l’ufficio parrocchiale (dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19)



25 novembre 2020: “Il COVID dell’Amore”

E' possibile riempire tutti i posti di un teatro virtuale? Sì! Infatti, su impulso di Anna Maria Cipolla - Coordinatrice Distrettuale Lion e Rettore UTE - ci sono riusciti il Lions Club e l'UTE “Milano Galleria”, il 25 novembre, in occasione della Giornata Internazionale contro la violenza alle donne. La capienza della piattaforma Zoom si è esaurita rapidamente e più di trenta “spettatori” non hanno potuto avere accesso.

Il testo teatralizzato “Il COVID dell’amore: botte, stupri, sopraffazioni psicologiche e femminicidio... L'unico vaccino contro la violenza basata sulla discriminazione è l'educazione alla parità di genere” è stato scritto e diretto dal regista Massimo Ruggiero, che è socio di entrambe le Associazioni, come molti degli attori della Compagnia Immagin...Azione, che ha portato in scena l'evento, con l'apporto determinante degli informatici, Gianni Allegretta e Aldo Bianchi.

Bellissima l'Ouverture del Maestro Pietro Bonadio (“Il grido soffocato dell'animo femminile”), suonata sullo sfondo del “Ritratto di donna” della pittrice Antonella Masetti Lucarella, a sua volta utilizzato per l'intensa locandina disegnata da Raimondo Fumi.

Il testo racconta l'evoluzione della normativa di genere e la necessità di un rinnovamento culturale che coinvolga tutti, uomini e donne, e combatta gli stereotipi di genere che sono alla base della violenza contro la donna.

Il tema è stato sviluppato attraverso i cambiamenti che hanno accompagnato il legame tra Amore e Morte che, dall'idea romantica del '700 - '800, hanno portato all'attuale scontro tra Amore e Morte e al femminicidio. Sono state dolorosamente ripercorse sia la commovente storia di “Paolo e Francesca”, cantata da Dante, che la triste parabola dell'amore della sfortunata Camille Claudel con Rodin, che ha scolpito nella sua scultura Il Bacio, proprio l'unione tra Paolo e Francesca.

Messaggio fondamentale del testo è che le donne non sono soggetti fragili o deboli da difendere, ma non devono essere lasciate sole contro qualsivoglia forma di discriminazione di genere.

D'altra parte emerge ormai una maggiore capacità della donna di uscire dalle relazioni violente o, addirittura, di prevenirle. Si tratta di una conclusione basata sui dati statistici, ma anche su indirette conferme, tanto da trovare spazio persino nella recente produzione letteraria destinata al grande pubblico.

L'evento - che ha profondamente commosso e coinvolto il “pubblico presente” - si è concluso con un omaggio alla Panchina rossa collocata dalle due Associazioni, l'8 marzo 2018, in piazza Chiaradia, in sinergia con il Municipio 5, come simbolo forte della lotta alla violenza contro le donne. La collocazione non è stata casuale, poiché l'UTE nasce dall'amore per la cultura e, come recita la frase impressa sulla Panchina rossa, “L'amore e la cultura vincono sulla violenza”.

Anche su questo tema i Lions e, soprattutto, la nostra Comunità attorno alla nostra Parrocchia Santa Maria Liberatrice, come grande movimento di opinione, possono fare tantissimo: WE SERVE!

Massimo Ruggiero

Il miracolo UTE continua anche in Lockdown

Ancora una volta la splendida Creatura, nata dalla costola del Lions Club “Milano Galleria”, cioè l’Università della Terza Età “Milano Galleria”, ci ha stupiti. In un periodo come questo, con il mondo duramente colpito dall’emergenza COVID, che ha travolto modelli vincenti nelle relazioni sociali, la nostra piccola comunità dei Discenti e dei Docenti, anche se espressione di una generazione “non digitale”, ha saputo realizzare un nuovo modo di incontrarsi, di stare insieme e di arricchire le proprie conoscenze.

Quasi tutti i Docenti si sono cimentati in questa didattica nuova, spaziando “on line” in tutte le aree del sapere, dall’umanistica alla scientifica, dall’artistica alle materie letterarie, senza abbandonare neppure un’interessante serie di laboratori (cucina, teatro, acquarello, fotografia, taglio e cucito e, persino, video editing).

Con molto orgoglio, come Rettore, ho visto i corsi trattati prima con lezioni frontali e ora con altrettanto coinvolgenti lezioni “on line”, su piattaforma Zoom.

Determinante è stato l’apporto dei nostri docenti informatici, Gianni Allegretta e Aldo Bianchi, che ci hanno efficacemente supportati in questa impresa audace che ha visto in prima fila Elena, la nostra “Mascotte” ultraottantenne: l’UTE è viva, vivace e sta crescendo anche in questa nuova dimensione virtuale.

Anche il “Caffè letterario” dell’UTE, che si collega alla tradizione dei “Salotti letterari” diffusa tra il ‘700 e i primi del ‘900, lasciando stupiti gli stessi autori, ha saputo mantenere, pur nella dimensione virtuale, la capacità di generare emozioni reali e profonde.

L’UTE “Milano Galleria”, la Nostra Nave del Sapere, non si è fermata e, illuminata dal Faro della Sapienza, ha saputo continuare la sua navigazione, affrontando anche una delle conseguenze più gravi del COVID: l’isolamento e la solitudine.

Il primo quadrimestre di quest’Anno Accademico UTE 2020/2021 è servito per recuperare le lezioni, perse a causa del lockdown, relative all’Anno Accademico precedente 2019/2020.

Da metà dicembre partono le nuove iscrizioni per il secondo quadrimestre, con tutti gli interessantissimi corsi in essere e con una quota “simbolica” che verrà devoluta quasi interamente alla Parrocchia Santa Maria Liberatrice, nostra sede nel G23, nell’auspicata ripresa delle lezioni frontali...

Fatevi avanti per far parte di quest’altra bella Comunità!

Tanti Auguri a tutti e a presto!

Il Rettore

Anna Maria Cipolla



MISSIONARI DELLO
PROVINCIA FÉLIX DE JESÚS
SPIRITO SANTO

*Tanti
auguri
di buon
natale*

COLLETTA STRAORDINARIA

Carissimi,
In questo periodo così difficile per tutti anche la nostra parrocchia ha bisogno del vostro sostegno.
Vi invitiamo a condividere un'offerta libera per poter affrontare le spese correnti, di manutenzione e il debito della nostra casa comune.

Vi ringraziamo di cuore e, come sempre, vi siamo vicini nella distanza.

Lascia l'offerta in chiesa o
IBAN IT42 1030 6909 60610 0000 019173

Parrocchia
SANTA MARIA LIBERATRICE
MISSIONARI DELLO SPIRITO SANTO

Anagrafe

SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

PEREGO LINA
LIPPO MICHELE
MUCCIO GIROLAMO
CORRADO MARIA
RANDAZZO SERAFINA
VIGANO' OLIMPIA
EFSTRATIU' ANNAMARIA
TARENZI PALMA
AIROLDI LIDIA
CONTI CLAUDIA
AMOROSO MICHELE
PAULELLO VINCENZA
COMINCIOLI ROBERTO
BRACELLI LUCIANO
VEZZOLI MARIA
BARILLI RENZA
MANERA GIAMBATTISTA
BARILLI RENZA
PIZZALA LEONARDA
TEGGI GEMMA
GIUST GIOVANNI
VALRA MARIA ANGELA
CAPONE VINCENZA
COLOMBI ANGELO FELICE
MICHELOTTI MARINA

POBIATI GIOVANNI
MANTEGAZZA LIDIA
FERRARIO BIAGIO
MERLO ROSA
ALLOCCHIO ANGELA
MANAZZA MASSIMO
MONSINI FRANCO
TOSI MARIA
TRINCHERO GIORGIO
RANA GRAZIA
MEREU ROSALBA
MASIOTTI EMILIA
PENSOTTI GIUSEPPE
ELWERT ADRIANO
PUGLIESE VINCENZO
CATTANEO GIORGIO
SAGGESE RAFFAELE
AMIRANTE VITTORIO
GIOJA MARCO
ASTORI ROBERTO
CICERONE EZIO

SONO STATI BATTEZZATI

COSENTINO PIETRO
SALANITO ALESSANDRO
TRANIELLO CAMILLA
DANIELE REBECCA
MANCUSO THOMAS
CIACCIA DOMENICO
FOLLO STEFANO
SARAI ENRICO

Bomboniere solidali

Con le bomboniere solidali dai più valore ai tuoi momenti di gioia. I momenti di gioia della nostra vita familiare possono essere un'occasione per compiere un concreto gesto di solidarietà e di partecipazione. Versando un contributo potrai ricevere le bomboniere solidali e altri prodotti come pergamene, biglietti di auguri... preparate dalla Comunità di Santa Maria Liberatrice. Sarà questo un modo per comunicare in maniera elegante e raffinata a parenti ed amici le occasioni importanti: battesimo, comunione, cresima, matrimonio, anniversari, compleanno, facendo al tempo stesso una scelta di grande valore a sostegno delle opere di riedificazione e ristrutturazione del nostro Oratorio. Per informazioni puoi rivolgerti in Oratorio.



Orari

Messe

In parrocchia

Lunedì/venerdì: 8:30 e 18:30

Sabato: 8:30 e 18:00 (prefestiva)

Domenica: 8:00, 10:00, 18:00

Confessioni

Giovedì: 10:00 - 11:00 e 18:00 - 19:00

Sabato: 17:00 - 18:00

Domenica: 9:00 - 10:00 e 17:00 - 18:00.

Ufficio Parrocchiale

(la nuova sede dell'ufficio parrocchiale si trova in Oratorio)

Martedì-Venerdì: 10:00 - 12:00 e 16:00 - 19:00

Attenzione: causa emergenza Covid-19 gli orari potrebbero subire variazioni

M.T.
MILANO TECNOIMPIANTI
 • Progettazione • Installazione • Manutenzione
 IMPIANTI DI RISCALDAMENTO
 E CONDIZIONAMENTO

V. B. Verro, 89 - 20141 MILANO

☎ 02 / 57.30.18.08 r.a.

Autoscuola
AGENZIA VAL DI SOLE

Patenti A-B-C-D-E
 Corsi recupero punti
 Rinnovi e duplicati patente
 Trasferimenti di proprietà
 Pratiche auto

ALT
 SCUOLA
 GUIDA

Via Ripamonti 219 - 20141 MILANO
 Tel. 02 5392543

R
GRAFICHE REALI
 TIPOGRAFIA - LITOGRAFIA - LEGATORIA

Via Tirso, 7 - I-20141 Milano
 Phone +39 02 4963 7862

E-mail: grafiche.reali@email.it



VIA RIPAMONTI 108
 VIA RIPAMONTI 150
 PIAZZALE BARACCA 10

www.bollanimilano1930.com

F
FONTANILI E MERLI
 ONORANZE FUNEBRI
 CREMAZIONI
 VESTIZIONI
 INUMAZIONI
 TRASPORTI

☎ **02 8463220**

DIURNO - NOTTURNO - FESTIVO
 VIA PEZZOTTI, 54 - 20141 MILANO

Indirizzi utili

Parrocchia di Santa Maria Liberatrice:

Via Solaroli 11

20141 Milano

Tel. 02 8462092 Fax 02 89515628

Web: www.santamarialiberatrice.org

e-Mail: liberatrice@chiesadimilano.it

Suore della Carità sotto la protezione di S.Vincenzo

De'Paoli "S.Giovanna Antida Thouret":

Casa del Piccolo Rifugio

Via Antonini 1/3, 20141 Milano

Tel. 02 89500698 - 02 89511449

Web: www.suoredellacarita.org

Pia Unione delle Figlie e dei Figli del Cuore Immacolato di Maria (asilo Toselli):

Via Cuore Immacolato di Maria 7

20141 Milano

Tel. 02 89531051

Web: www.ffcim.org

e-Mail: info@ffcim.org

La nostra redazione

PADRE LUCIO
 CRISTINA BOSATRA
 LISA TORNALI
 COSTANZA DIQUATTRO

BARBARA COLOMBO
 MORENO FIOCCHI
 ANDREA RAGAZZO